**REGOLAMENTO
PER LA DISCIPLINA DELLE
ENTRATE COMUNALI**

Modificato con deliberazione di C.C. n. 60 del 23.09.1999, esecutiva.
Ripubblicato per 15 gg. dal 03.11.1999.

I N D I C E

ART.	DESCRIZIONE
1	Oggetto e finalità del regolamento
2	Definizione delle entrate
3	Regolamentazione delle entrate
4	Determinazione delle aliquote, dei canoni, delle tariffe
5	Agevolazioni, riduzioni ed esenzioni
6	Forme di gestione delle entrate
7	Soggetti responsabili delle entrate
8	Modalità di pagamento
9	Dilazioni di pagamento
10	Attività di verifica e controllo
11	Attività di liquidazione, accertamento e sanzionatoria
12	Sanzioni per le entrate tributarie
13	Sanzioni per le entrate patrimoniali
14	Forme di riscossione coattiva
15	Abbandono del credito
16	Rappresentanza dell'Ente in giudizio - Conciliazione giudiziale
17	Autotutela
18	Accertamento con adesione
19	Entrata in vigore

Art. 1 - Oggetto e finalità del regolamento

1. Il presente regolamento ha per oggetto la disciplina generale di tutte le entrate proprie del Comune, sia tributarie che patrimoniali, con esclusione dei trasferimenti erariali, regionali e provinciali, al fine di assicurarne la gestione secondo principi di efficienza, economicità, funzionalità e trasparenza.
2. Il presente regolamento è in conformità ai principi dettati dalla legge 08.06.1990 n. 142 e successive modificazioni ed integrazioni, dal Decreto Legislativo 25.02.1995 n. 77 e successive modificazioni ed integrazioni, dal Decreto Legislativo 15.12.1997 n. 446 e successive modificazioni ed integrazioni e da ogni altra disposizione di Legge in materia.

Art. 2 - Definizione delle entrate

1. Costituiscono entrate tributarie quelle derivanti dall'applicazione di leggi dello Stato, le quali, in attuazione della riserva dell'art. 23 della Costituzione, individuano i tributi di pertinenza del Comune, le fattispecie imponibili, i soggetti passivi, le aliquote massime, con esclusione dei trasferimenti di quote di tributi erariali, regionali e provinciali.
2. Costituiscono entrate di natura patrimoniale tutte quelle che non rientrano nel precedente comma 1, quali canoni e proventi per l'uso ed il godimento di beni comunali, corrispettivi e tariffe per la fornitura di beni e per la prestazione di servizi ed in genere ogni altra risorsa la cui titolarità spetta al Comune.

Art. 3 - Regolamentazione delle entrate

1. Fermi restando i criteri generali stabiliti da questo regolamento, la gestione di ogni singola entrata può essere ulteriormente disciplinata nel dettaglio con apposito regolamento in considerazione degli aspetti specifici connessi alla natura dell'entrata stessa.
2. I regolamenti adottati per la disciplina delle entrate tributarie debbono essere trasmessi al Ministero delle Finanze, unitamente alla relativa delibera di approvazione, entro 30 giorni dalla data in cui sono divenuti esecutivi ed entro lo stesso termine sono resi pubblici mediante avviso nella Gazzetta Ufficiale.
3. Ove non venga adottato nei termini il regolamento di cui al comma 1, o per quanto non regolamentato, si applicano le disposizioni di legge vigenti nonché i regolamenti adottati e compatibili.

Art. 4 - Determinazione delle aliquote, dei canoni, delle tariffe

1. Le aliquote dei tributi sono determinate con apposita delibera entro i limiti stabiliti dalla legge per ciascuno di essi e nei termini previsti per l'approvazione del bilancio (salvo diversa disposizione di legge o di regolamento), in misura tale da consentire il raggiungimento dell'equilibrio economico di bilancio ed a tal fine possono essere variate in aumento o in diminuzione per ciascuna annualità, ove ciò si renda necessario.
2. I canoni per l'utilizzo del patrimonio comunale vengono fissati con apposita delibera entro i termini di approvazione del bilancio (salvo diversa disposizione di legge o di regolamento), in modo che venga raggiunto il miglior risultato economico, nel rispetto dei valori di mercato e tenuto altresì conto della funzione anche sociale dei beni pubblici. Deve inoltre essere assicurato l'adeguamento periodico in relazione alle variazioni di detti valori.
3. Le tariffe ed i corrispettivi per la fornitura di beni e per prestazioni di servizi vengono determinate con apposita delibera entro i termini di approvazione del bilancio (salvo diversa disposizione di legge o di regolamento), in conformità dei parametri forniti dalle singole disposizioni di legge, ove esistano.
4. Salvo diversa disposizione di legge, qualora le deliberazioni di cui ai precedenti commi non siano adottate entro il termine ivi previsto, nell'esercizio successivo sono prorogati i canoni, i prezzi, le tariffe e le aliquote in vigore.

Art. 5 - Agevolazioni, riduzioni ed esenzioni

1. Le agevolazioni, riduzioni ed esenzioni sono disciplinate dal Consiglio Comunale con i regolamenti specifici riguardanti ogni singola entrata o, in mancanza di questi ultimi, con le deliberazioni di approvazione delle aliquote, dei prezzi e delle tariffe di cui al precedente articolo 4.
2. Nel caso in cui leggi successive all'entrata in vigore dei regolamenti specifici o delle deliberazioni di cui al comma 1 prevedano eventuali ulteriori agevolazioni, riduzioni ed esenzioni, queste ultime sono applicabili soltanto previa modifica dei regolamenti o con specifica deliberazione consiliare, con la sola eccezione del caso in cui la previsione di legge abbia carattere imperativo immediato.

Art. 6 - Forme di gestione delle entrate

1. Il Consiglio Comunale determina la forma di gestione delle entrate, singolarmente per ciascuna di esse o cumulativamente per due o più categorie di entrate per le attività, anche disgiunte, di liquidazione, accertamento e riscossione, scegliendo tra una delle seguenti forme previste nell'art. 52 del Decreto Legislativo 15 dicembre 1997 n. 446:
 - a) gestione diretta in economia, anche in associazione con altri enti locali, ai sensi degli articoli 24, 25, 26, 28 della legge 8 giugno 1990 n. 142 ;
 - b) affidamento mediante convenzione ad azienda speciale di cui all'art. 22 comma 3, lettera c), della legge 8 giugno 1990 n. 142;
 - c) affidamento in concessione mediante procedura di gara ai soggetti iscritti nell'Albo di cui all'art. 53 del Decreto Legislativo 15 dicembre 1997 n. 446 o alle Società per Azioni o a responsabilità limitata a prevalente capitale pubblico locale (art. 22 comma 3 lettera e) Legge 142/90) i cui soci privati siano prescelti tra i soggetti iscritti all'Albo di cui all'art. 53 o alle società miste per la gestione presso altri Comuni o ai concessionari di cui al D.P.R. 28 gennaio 1988, n. 43
2. La forma di gestione prescelta per le entrate deve rispondere ai criteri di maggiore economicità, funzionalità, regolarità, efficienza e fruizione per i cittadini in condizioni di eguaglianza.
3. E' esclusa ogni partecipazione diretta degli amministratori del Comune e loro parenti ed affini negli organi di gestione delle aziende nonché delle società miste costituite o partecipate in conformità alle disposizioni legislative vigenti.

Art. 7 - Soggetti responsabili delle entrate

1. Sono responsabili della gestione delle singole entrate del Comune i funzionari responsabili dei servizi ai quali le stesse risultano affidate nel piano esecutivo di gestione.
2. Il funzionario responsabile cura tutte le operazioni utili all'acquisizione delle entrate, compresa l'attività istruttoria di controllo e verifica e l'attività di liquidazione, di accertamento nonché sanzionatoria. Inoltre, ai sensi dell'art. 52, comma 5, lettera d), del Decreto Legislativo 15.12.1997, n. 446, appone il visto di esecutività sui ruoli per la riscossione dei tributi e delle altre entrate.
3. Qualora sia deliberato di affidare ai soggetti di cui all'art. 52, comma 5, lettera b) del Decreto Legislativo 15.12.1997 n. 446 anche disgiuntamente la liquidazione, l'accertamento e la riscossione dei tributi e di tutte le altre entrate, i suddetti soggetti debbono intendersi responsabili dei singoli servizi e delle attività connesse, con i poteri di cui ai commi precedenti .

Art. 8 - Modalità di pagamento

1. In via generale e ferme restando le eventuali diverse modalità eventualmente previste dalla legge o dal regolamento disciplinante ogni singola entrata, qualsiasi somma spettante al Comune può essere pagata, entro i termini stabiliti, mediante:
 - a) versamento diretto alla tesoreria comunale;
 - b) versamento nei conti correnti postali intestati al Comune per specifiche entrate, ovvero nel conto corrente postale intestato al Comune - Servizio di Tesoreria;
 - c) disposizioni, giroconti, bonifici, accreditamenti ed altre modalità similari, tramite istituti bancari e creditizi, a favore della Tesoreria Comunale.
2. Qualora siano utilizzate le modalità di cui alla lettera c) del comma precedente, i pagamenti si considerano comunque effettuati nei termini stabiliti, indipendentemente dalla data dell'effettiva disponibilità delle somme nel conto di tesoreria, a condizione che il relativo ordine sia stato formalmente impartito dal debitore entro il giorno di scadenza con la clausola espressa «valuta fissa per il beneficiario» per un giorno non successivo a quello di scadenza medesimo e comunque notiziando di ciò il Comune.
3. Per il pagamento dei tributi la cui riscossione, sia volontaria che coattiva, è affidata al Concessionario del servizio di riscossione dei tributi, si osservano le disposizioni di cui al D.P.R. 29.9.1973 n.602 e al D.P.R. 28.1.1988 n.43.

Art. 9 - Dilazioni di pagamento

1. Per i debiti di natura tributaria e non tributaria, fatta comunque salva, qualora più favorevole al contribuente, l'applicazione delle leggi e dei regolamenti locali, possono essere concesse, a specifica motivata domanda e prima dell'inizio delle procedure di riscossione coattiva, dilazioni e rateazioni dei pagamenti dovuti alle condizioni e nei limiti seguenti:
 - durata massima: dodici mesi;
 - decadenza dal beneficio concesso, qualora si abbia il mancato pagamento alla scadenza anche di una sola rata;
 - applicazione degli interessi di rateazione nella misura prevista dalle leggi e dai regolamenti locali disciplinanti ogni singola entrata;
 - inesistenza di morosità relative a precedenti rateazioni o dilazioni.
2. E' in ogni caso esclusa la possibilità di concedere ulteriori rateazioni e dilazioni di pagamento di singole rate o di importi già dilazionati.
3. Nessuna dilazione o rateazione può essere concessa senza l'applicazione di interessi.
4. Una volta iniziate le procedure di riscossione coattiva, eventuali dilazioni e rateazioni possono essere concesse, alle condizioni e nei limiti indicati al precedente comma 1, soltanto previo versamento di un importo non inferiore al 20% delle somme complessivamente dovute. Nel caso in cui l'ammontare del debito residuo risulti superiore a Lire 10.000.000.= può essere richiesta la prestazione di un'idonea garanzia.

Art. 10 - Attività di verifica e controllo

1. I funzionari responsabili di ciascuna entrata gestita direttamente dal Comune provvedono all'organizzazione delle attività di controllo e riscontro dei versamenti, delle dichiarazioni e delle comunicazioni nonché di qualsiasi altro adempimento posto a carico dell'utente o del contribuente dalle leggi e dai regolamenti. Ove occorra i funzionari responsabili possono avvalersi della collaborazione degli altri uffici del Comune in ispecie per sopralluoghi o verifiche esterne.
2. Le attività di cui al precedente comma possono essere effettuate anche mediante affidamento, in tutto o in parte, a terzi in conformità ai criteri stabiliti all'art. 52 del Decreto Legislativo 15.12.1997 n.446.
3. La Giunta Comunale, su proposta motivata del funzionario responsabile, può affidare a terzi con convenzione ogni attività di rilevazione materiale dei presupposti necessari all'accertamento dell'entrata.

Art. 11 - Attività di liquidazione, accertamento e sanzionatoria

1. Gli atti o avvisi di liquidazione, di accertamento, di contestazione e di irrogazione delle sanzioni devono presentare i contenuti ed avere i requisiti stabiliti dalle leggi e dagli eventuali regolamenti locali specifici al tipo di entrata.
2. Gli atti indicati nel precedente comma sono comunicati ai destinatari mediante notificazione effettuata dal messo comunale o, in alternativa, tramite il servizio postale, mediante raccomandata con avviso di ricevimento.
3. Le attività di accertamento e di recupero delle somme dovute, sia di natura tributaria che patrimoniale, nel caso di affidamento in concessione a terzi del servizio, sono svolte dal concessionario con le modalità indicate nel disciplinare che regola i rapporti tra Comune e tale soggetto.

Art. 12 - Sanzioni per le entrate tributarie

1. Le sanzioni relative alle entrate tributarie, sono previste dai Decreti Legislativi nn. 471 – 472 – 473 del 23.12.97 e successive modificazioni ed integrazioni.
2. L'applicazione degli interessi per la riscossione ed il rimborso di tributi comunali è fissata nella stessa misura prevista in relazione alle imposte erariali, ovvero: 9% annuo, 4,5% semestrale dal 1° gennaio 1993 al 31.12.1993; 6% annuo, 3% semestrale dal 1° gennaio 1994 al 31.12.1996; 5% annuo, 2,5% semestrale dal 1° gennaio 1997 in poi.
3. Le misure degli interessi di cui al precedente comma si applicano per tutti i provvedimenti emessi dal giorno successivo all'entrata in vigore del presente regolamento e sono, in ogni caso, fatti salvi gli effetti dei provvedimenti emessi in data precedente, ai quali siano stati applicati gli interessi diversi da quelli previsti al comma 2.
4. Le sanzioni sono irrogate con provvedimento del funzionario responsabile di cui all'art.7.

Art. 13 - Sanzioni per le entrate patrimoniali

1. Salvo diversa disposizione di legge o di regolamento specifico, nel caso di omesso, parziale o ritardato versamento di somme non aventi natura tributaria, si applica la sanzione amministrativa del 30% sull'importo non versato o tardivamente versato oltre agli interessi legali.
2. Sulle somme tardivamente versate, a condizione che il pagamento sia eseguito entro 10 giorni dalla scadenza, sono applicati esclusivamente gli interessi legali.
3. La contestazione riguardante sia l'omissione totale o parziale che il ritardato pagamento di somme non aventi natura tributaria è effettuata con provvedimento, anche cumulativo, del funzionario responsabile di cui all'art.7.

Art. 14 - Forme di riscossione coattiva

1. La riscossione coattiva delle entrate comunali, sia tributarie che patrimoniali, nonché delle relative sanzioni avviene, di regola, attraverso le procedure previste dal D.P.R. 29.9.1973 n.602 e dal D.P.R. 28.1.1988 n.43, qualora il servizio sia affidato al concessionario del servizio di riscossione dei tributi.
2. Qualora il servizio sia affidato ad altri soggetti o svolto in proprio dal Comune la riscossione coattiva è effettuata nelle forme stabilite dal R.D. 14.1.1910 n.639.

Art.15 - Abbandono del credito

1. E' stabilito in Lire 5.000.= il limite al di sotto del quale non si procede al recupero coattivo delle somme non versate da qualsiasi debitore e non si procede al rimborso da parte del Comune.
2. L'abbandono di cui al precedente comma non si applica qualora si tratti di entrate dovute per più periodi inferiori all'anno, salvo il caso in cui l'ammontare complessivo, nell'anno, degli importi dovuti per i diversi periodi, risulti comunque inferiore al limite di cui al comma 1.

Art.16 - Rappresentanza dell'ente in giudizio Conciliazione giudiziale

1. Nelle controversie giudiziarie alle quali l'Ente abbia deliberato di intervenire il funzionario responsabile del tributo, qualora delegato dal Sindaco, è di norma l'organo di rappresentanza del Comune, limitatamente al giudizio di primo grado.
2. Egli può anche accedere, qualora lo ritenga opportuno e comunque fino al limite di valore di Lire 5.000.000.=, alla conciliazione giudiziale proposta dalla parte ai sensi e con gli effetti dell'art.48 del Decreto Legislativo 31.12.1992 n.546 e successive modificazioni. Nel caso il limite di valore ecceda Lire 5.000.000.= il funzionario responsabile del tributo deve acquisire la preventiva obbligatoria autorizzazione della Giunta Comunale prima di accedere alla conciliazione.
3. Per ogni conciliazione intervenuta, il funzionario responsabile relaziona a fine mese alla Giunta Comunale motivando analiticamente sulla sua opportunità per l'Ente, in fatto e in diritto.

Art. 17 - Autotutela

1. Il Comune con motivato provvedimento del funzionario responsabile del servizio può procedere all'annullamento, in tutto o in parte, senza necessità di istanza di parte, anche in pendenza di giudizio od in caso di non impugnabilità, nei casi in cui sussista l'illegittimità o l'infondatezza dell'atto o dell'imposizione quali ad esempio:
 - a) errore di persona;
 - b) evidente errore logico o di calcolo;
 - c) errore sul presupposto del tributo, canone, tariffa o corrispettivo;
 - d) doppia imposizione;
 - e) mancata considerazione di pagamenti regolarmente eseguiti;
 - f) mancanza di documentazione successivamente sanata non oltre i termini di decadenza;
 - g) sussistenza dei requisiti per fruire di deduzioni, detrazioni o regimi agevolativi precedentemente negati;
 - h) errore materiale del contribuente facilmente riconoscibile dall'Amministrazione.
2. Non si procede all'annullamento d'ufficio per motivi sui quali sia intervenuta sentenza passata in giudicato favorevole all'Amministrazione.
3. Il Comune con motivato provvedimento del responsabile del servizio può altresì procedere alla revoca dell'imposizione, anche senza istanza di parte, qualora con riferimento ai criteri di economicità ed efficacia che devono ispirare l'azione amministrativa, emerge l'opportunità di non coltivare la lite o di abbandonare la pretesa di riscossione del tributo, canone, tariffa e quant'altro, tenuto conto:

- a) della probabilità di soccombenza del Comune con riferimento ad eventuali ipotesi simili concluse negativamente;
 - b) del valore della pretesa tributaria, del costo della difesa e del costo della soccombenza.
4. Dell'eventuale annullamento è data comunicazione al contribuente nonché all'organo giurisdizionale davanti al quale sia eventualmente pendente il relativo contenzioso.
 5. Qualora l'importo complessivo dell'atto superi la somma di Lire 5.000.000.= l'adozione del provvedimento di annullamento o di revoca è subordinata al preventivo, obbligatorio e vincolante parere della Giunta Comunale.

Art. 18 - Accertamento con adesione

1. E' introdotto, in questo Comune, ai sensi del D. Lgs. 19.6.1997 n° 218 l'istituto dell'accertamento con adesione in materia di tributi locali per effetto dell'art. 50 della L. 27.12.1997 n° 448.
2. Le modalità con cui esso viene disciplinato sono specificate con apposito regolamento comunale:

Art. 19 - Entrata in vigore

1. Il presente Regolamento, una volta divenuta esecutiva la delibera di adozione del Consiglio Comunale, sarà ripubblicato all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi ed entrerà in vigore dal 1° gennaio 1999.